



**RICHIESTA DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
DLG 50/2016 Art. 25 - "Codice degli Appalti"**

per i piani urbanistici attuativi di iniziativa privata e i progetti delle opere di urbanizzazione

Allo Sportello Unico Edilizia e Controlli

(per il successivo inoltro)

-Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e per le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara

Io sottoscritto _____

residente a _____ in via _____

in qualità di (proprietario/legale rappresentate/altro titolo legittimante...) _____

dell'immobile/ del terreno sito a _____

in via _____ n. _____

identificato al foglio _____ mappale _____ subalterno _____

PREMESSO CHE:

- l'intervento che si intende realizzare riguarda la realizzazione di _____
(inserire una descrizione della tipologia dell'intervento e delle modalità di realizzazione);
- le opere di escavazione (comprese sottofondazioni, pose per plinti, ecc.) raggiungeranno la
profondità massima di metri _____

CHIEDE L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

A tal fine allega:

1. Relazione archeologica e storica sulle potenzialità archeologiche dell'area oggetto dell'intervento (redatta da un archeologo accreditato);
2. Ubicazione dell'area dell'intervento;
4. Progetto dell'opera da realizzare (planimetrie e sezioni con particolare riferimento alle profondità di scavo).
5. relazione tecnica con sintetica descrizione degli interventi edilizi da effettuare (tipologia dell'intervento, modalità di esecuzione, localizzazione e indicazione di profondità delle aree soggette ad interventi di escavazione).
6. Documentazione di eventuali prove geognostiche e relazione geologica.

Luogo e data

Il soggetto richiedente

CHIARIMENTI SULLE PROCEDURE DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Le linee di indirizzo in merito alla tutela del territorio e del paesaggio e alle norme sulla archeologia preventiva sono disposte sia dalla legislazione nazionale (D.Lgs 42/2004 e s.m. e i., in part. Art. 2,10,12-14, 28.4; DL 109/2005, DL 63/2005, D.L. 163/2006 artt. 95-96 e D.lgs. 50/2016, Art. 25 ss.mm.ii.) sia da quella di ambito locale (L.R. 20/2000 in part. art. 90 e PTCP della Provincia di Modena 2009, Artt. 35 e 38).

Il riferimento principale per la realizzazione di Opere Pubbliche è il Decreto Legislativo n. 50, del 18 aprile 2016 - Codice dei Contratti Pubblici, G.U. 15-07-2016 n. 164, il cui Art. 25, compreso nel Titolo III "Pianificazione Programmazione e Progettazione", riguarda la Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

La normativa prevede che l'iter si avvii con una procedura preliminare che prevede la trasmissione alla Soprintendenza territorialmente competente di copia dei progetti delle opere, prima della loro approvazione; a questi vanno allegati le relazioni geologiche e archeologiche preliminari, redatte sulla base dei dati noti (es. indagini geognostiche, geomorfologiche, dati archeologici noti presenti in Carta Archeologica). Sulla base di questa documentazione, che tuttavia, va specificato, *non consente di pervenire ad una valutazione certa delle potenzialità dell'area oggetto di intervento* ma che permette soltanto di ipotizzare la presenza indiziaria di depositi archeologici, il Soprintendente può richiedere, nei termini previsti dall'Art. 25 del D. Lgl. suddetto (commi 3 e 4), la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica preventiva di interesse archeologico, che viene espletata attraverso una serie di indagini, prescritte anche in fasi successive, la cui tipologia è elencata nel decreto stesso: sondaggi meccanici a carotaggio continuo, prospezioni geofisiche, saggi o sondaggi di scavo.

Sulla base della Relazione prodotta e approvata dal Soprintendente, può essere dichiarata l'insussistenza dell'interesse archeologico, qualora le indagini abbiano dato esito negativo, oppure, in caso di esito positivo, la Soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza e la conservazione dei beni rilevati e vengono definite le modalità progettuali ed esecutive dell'opera in progetto.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta sotto la Direzione della Soprintendenza territorialmente competente e gli oneri sono interamente a carico della stazione appaltante.

La verifica preventiva di interesse archeologico si applica anche in assenza di perimetri noti di tutela. A tale procedura sono sottoposti anche i piani urbanistici attuativi, permessi di costruire convenzionati ed opere di urbanizzazione .